

CHIESA

L'APPUNTAMENTO Sabato 7 giugno con il vescovo Maurizio per far tacere le armi in tutto il mondo

Veglia di Pentecoste in cattedrale, la Chiesa di Lodi prega per la pace

L'appello lanciato nei giorni scorsi dal Consiglio permanente della Cei, che ha fatto anche il punto del Cammino sinodale

La Chiesa di Lodi raccoglie l'appello della Conferenza episcopale italiana e in occasione della Veglia di Pentecoste prevista in cattedrale per sabato 7 giugno alle 21, pregherà per la pace nel mondo con il vescovo Maurizio. Durante i lavori del Consiglio episcopale permanente, svoltosi a Roma nei giorni scorsi sotto la guida del Cardinale Matteo Zuppi, i vescovi italiani hanno lanciato un forte e unanime appello per la pace, invitando a costruirla attraverso gesti concreti di solidarietà e momenti di preghiera condivisa. Di fronte al perdurare dei conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza, è stata ribadita con forza la richiesta di un cessate-il-fuoco immediato, denunciando l'enorme prezzo umano che le popolazioni civili stanno pagando e richiamando il rispetto del diritto umanitario internazionale.

I vescovi hanno sottolineato l'urgenza di un impegno attivo per una pace "disarmata e disarmante" con le parole di Papa Leone XIV, in continuità con il magistero di Papa

Francesco. In particolare, è stato espresso il desiderio di promuovere ogni sforzo per il rilascio degli ostaggi, l'apertura di corridoi umanitari e la ricerca di soluzioni politiche che garantiscano sicurezza e dignità a tutti i popoli.

In vista della solennità di Pentecoste, è stata proposta una Veglia di preghiera il 7 giugno per invocare il dono dello Spirito Santo e ricucire i legami di fraternità tra le Nazioni, con il supporto di uno schema liturgico preparato dall'Ufficio liturgico nazionale.

Il Consiglio ha inoltre fatto il punto sul Cammino sinodale, riconoscendo nella Seconda assemblea sinodale un momento di vivace partecipazione ecclesiale. È stato approvato il cronoprogramma che porterà alla Terza assemblea sinodale, prevista per il 25 ottobre, e successivamente all'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana ad Assisi, dal 17 al 20 novembre.

I temi centrali restano quelli della missione nella prossimità, della formazione alla vita e alla fede, e della corresponsabilità nella gestione ecclesiale. Il lavoro di redazione coinvolgerà i vari organismi della Conferenza episcopale italiana, il Comitato nazionale del Cammino sinodale e i delegati re-



La Veglia di Pentecoste l'anno scorso nella cattedrale di Lodi

DOMANI A LODI VECCHIO

La Professione di fede in basilica

Domani sera nella basilica dei XII Apostoli il vescovo Maurizio presiederà il rito della professione di fede dei 14enni del vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada. Si tratta dell'ultimo appuntamento nella diocesi dopo quelli celebrati negli altri cinque vicariati di Lodi, Sant'Angelo, Codogno, Casalpusterlengo e Paullo - Spino d'Adda. La Professione di fede è un'occasione per lavorare su di sé e fare il punto del proprio cammino, insieme al proprio sacerdote e agli educatori. È un'opportunità per crescere in consapevolezza e segnare un passaggio fondamentale nella crescita di fede dei più giovani. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 31 maggio

A **Sant'Angelo Lodigiano**, in mattinata, saluta i membri della Commissione Regionale Migrantes in visita alla città natale di Santa Francesca Cabrini, Patrona dei Migranti.
A **Pavia**, in mattinata, presiede il Ritiro Spirituale con Celebrazione Eucaristica in Duomo per la Sezione Lombardia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
A **Bargano**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Villanova.
A **Comazzo**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Lavagna, Marzano e Merlino.

Domenica 1° giugno, solennità dell'Ascensione del Signore

A **San Martino in Strada**, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A **Corte Palasio**, alle ore 15.30, visita la nuova Piazza Terraverde che verrà inaugurata nello stesso pomeriggio.
A **Turano**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Bertonico e Melegnanello.
A **Castiglione**, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Terranova.
A **Lodi Vecchio**, nella Basilica dei XII Apostoli e di San Bassiano, alle ore 21.00, presiede la Professione di fede dei 14enni per il Vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada.
Lunedì 2 giugno
A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 9.30, partecipa alla cerimonia organizzata dalla Prefettura nella Festa della Repubblica.
A **Miradolo**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il

Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Camporinaldo.
A **San Colombano**, in chiesa parrocchiale, alle ore 18.00, presiede la preghiera con i fedeli che concludono il pellegrinaggio sulle orme del santo monaco e patrono.
Martedì 3 giugno
A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 8.30, partecipa online alla Commissione nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, riceve il Rettore del Seminario.
A **Lodi**, dalla Casa Vescovile, alle ore 15.30, presiede online la Commissione Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 18.00, riceve il Direttore della Caritas.
Mercoledì 4 giugno
A **Lodi**, in Seminario, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa della Giornata diocesana della santificazione sacerdotale e degli anniversari di ordinazione presbiterale.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 14.30, riceve i Segretari dei Vicariati in preparazione all'Assem-

blea diocesana.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 17.00, riceve il Direttore dell'Ismi.
A **Secugnago**, all'Oratorio, alle ore 21, presiede i consigli pastorali riuniti delle due parrocchie di Secugnago e Brembio
Giovedì 5 giugno
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, presiede la Commissione per l'Aggiornamento del Clero.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 17.30, riceve il Sacerdote Incaricato dei preti anziani.
A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 18.30, partecipa alla celebrazione del 211° Anniversario di Fondazione dei Carabinieri.
Venerdì 6 giugno
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, tiene la Lectio ai Seminaristi e riceve il giuramento dell'ordinando diacono.
Sabato 7 giugno
A **Bergamo**, in Cattedrale, alle ore 10.30, concelebra la Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Francesco Beschi, nel 50° anniversario di ordinazione presbiterale.

gionali. Ampio spazio è stato dedicato anche a temi sociali di grande attualità. In vista del prossimo referendum (8-9 giugno prossimi), i vescovi hanno invitato a un discernimento attento sulle questioni del lavoro e della cittadinanza, auspicando una riforma che riconosca pienamente i diritti di chi condivide doveri e valori della comunità.

È stata inoltre ribadita la preoccupazione per la situazione delle carceri italiane, con l'invito a promuovere misure alternative alla detenzione, percorsi di reinserimento e provvedimenti di clemenza che restituiscano speranza e dignità alle persone detenute.

Infine, i presuli hanno richiamato l'attenzione sulla tutela della vita e della dignità della persona in ogni sua fase, dal concepimento alla morte naturale. A partire dalle recenti sentenze della Corte costituzionale, i presuli hanno sottolineato l'urgenza di uno sguardo integrale sui diritti umani, specie nei momenti di massima vulnerabilità. L'interesse primario del bambino, affermano, è «essere incluso in un progetto genitoriale che comprende la figura materna e quella paterna»; allo stesso tempo, occorre «far sì che il momento terminale della vita sia vissuto con dignità nella cura e nell'accompagnamento amorevole». Da qui, l'appello a dare «completa attuazione alla legge sulle cure palliative», riconosciuta come strumento concreto per affermare il valore della vita anche nella sofferenza. ■

A **Castelnuovo Bocca d'Adda**, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchie di Meleti e Maccastorna.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, incontra i Rappresentanti Parrocchiali adulti e giovani.
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la Veglia di Pentecoste.
Domenica 8 giugno, solennità di Pentecoste
A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchie dell'Ausiliatrice e San Lorenzo.
A **Boffalora**, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A **Borgo San Giovanni**, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A **Castiglione**, nella Sala Polivalente "San Giovanni Paolo II", alle ore 21.15, partecipa al concerto di apertura delle celebrazioni del 180° di Fondazione, eseguito dalla Fanfara dei Carabinieri del terzo Reggimento Lombardia di Milano.

FORMAZIONE Il convegno dell'Ufficio Comunicazioni sociali

La persona resta al centro nonostante le tecnologie

Il professor Quarteroni: «Gli algoritmi non hanno teoria, non hanno consapevolezza, hanno solo esperienza»

di Sara Gambarini

Secondo la definizione del matematico Alan Turing, l'Intelligenza artificiale consiste nel pensare dei sistemi in grado di far comportare una macchina come se fosse intelligente. Nessuna macchina però ha finora superato il test di Turing che determina se uno strumento sia in grado di esibire un comportamento umano intelligente indistinguibile da quello umano. Quella con cui oggi ci confrontiamo infatti è ancora Intelligenza artificiale debole, ossia una Ia che guarda agli obiettivi. Quella forte invece - su cui si sta lavorando - sarà una Ia confrontabile a quella umana.

La Super intelligenza - la più temuta, ammesso che ci si arrivi - sarà quella che supererà l'intelligenza umana (gli interessi dei colossi privati potrebbero fermarsi prima, forse, di fronte ad un livello di Ia che danneggerebbe anche loro). Per poter parlare di Ia infatti occorre che la macchina impari, che gli algoritmi sappiano imparare: se esegue, è solo una macchina.

Per ora, dunque, il fine dello



Il professore Alfio Quarteroni al convegno su "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore" Gambarini

sviluppo dell'Ia è ancora tutto nelle mani dell'Uomo chiamato a decidere il suo futuro e quello del mondo in base alla sua intelligenza naturale, data dalla conoscenza, dalla consapevolezza e dall'anima di cui nessuna macchina dispone. È quanto emerso sabato mattina presso il Collegio vescovile di Lodi al secondo convegno diocesano per gli operatori della comunicazione "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore", organizzato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi di Lodi, che ha visto il professor Alfio Quarteroni, matematico di fama internazionale, condurre il pubblico alla scoperta dell'Ia: del-

la sua definizione, tra vantaggi e rischi.

«Gli algoritmi non hanno teoria, non hanno consapevolezza, hanno solo esperienza - ha spiegato il professore -: qualsiasi cosa può essere codificata con i numeri (già oggi parliamo di 175 Zbyte di dati) e l'algoritmo non è che un mediatore matematico; certo, se i dati forniti alla macchina sono fasulli, anche le risposte e le soluzioni saranno fasulle - ha continuato -. Il dato non ha una verità e la macchina non ha conoscenza del fine, non è spiegabile, interpretabile; la persona dunque è centrale». Come usare la tecnologia e l'innovazione dipende dall'Uomo. In fondo è l'eterno dilemma dell'uso duale della scienza: utilizzare un qualsiasi strumento o una qualsiasi scoperta per fare del bene o per fare del male dipende da noi. Inoltre ci sono cose che l'Ia sa fare meglio dell'Uomo e viceversa.

Dal punto di vista della comunicazione, i rischi maggiori riguardano le fake news, il revisionismo, la diffusione di storie, racconti falsi. È in questo senso che il ruolo dei professionisti della comunicazione, l'incontro con l'altro, risultano ancora più fondamentali: il buon giornalismo, le relazioni umane rappresentano quegli anti corpi senza i quali l'Ia rischia di fare grossi danni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ANGELO Pastorale Migrantes, oggi l'incontro dei referenti

Nella terra di Santa Francesca Cabrini l'incontro dei referenti della Pastorale Migrantes delle diocesi di Lombardia. L'appuntamento è previsto per la giornata di oggi, sabato 31 maggio, ed è organizzato dal Centro missionario diocesano Ufficio Migrantes della diocesi di Lodi diretto da don Marco Bottoni. La giornata si aprirà alle 9.30 con il ritrovo presso la comunità delle suore Cabrini (piazza De Martino 5). Nel corso della mattinata il vescovo di Lodi monsieur Maurizio Malvestiti saluterà i partecipanti, ci sarà anche la visita alla casa natale di Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, con prima proposta di riflessione.



Santa Cabrini

Alla 11 visita di preghiera alla basilica dei SS. Antonio abate e Francesca Cabrini, che è una delle quattro chiese giubilari della diocesi di Lodi. Alle 11.30 la proposta storico-culturale sull'esperienza di Santa Francesca Cabrini a cura di don Angelo Manfredi.

Sono previste anche comunicazioni da parte del Coordinamento regionale Migrantes. Alle 13 il pranzo preparato dalle comunità migranti di Sant'Angelo presso l'oratorio San Luigi (via Manzoni 7). ■

DOMANI LA GMCS Condividere la speranza

Mettere al centro della comunicazione la responsabilità personale e collettiva verso il prossimo, in un tempo «segnato dalla disinformazione e dalla polarizzazione, dove pochi centri di potere controllano una massa di dati e di informazioni senza precedenti». È l'invito contenuto nel messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, che si celebra domani, primo giugno, nella solennità dell'Ascensione, pubblicato lo scorso gennaio alla vigilia del Giubileo dei giornalisti, esortati ad essere «comunicatori di speranza». «Di fronte alle vertiginose conquiste della tecnica, vi invito ad avere cura del vostro cuore, cioè della vostra vita interiore», la consegna finale.

LA MOSTRA Beni restaurati al Museo diocesano

È prorogata fino a domenica 1 giugno (ore 15.30 - 18) la mostra di beni restaurati dagli istituti culturali Mab (Museo, archivio e biblioteca diocesani). In esposizione presso il Museo diocesano - Cappella Palatina (accesso dalla Cattedrale di Lodi) un quadro del XVIII secolo che rappresenta la battaglia di San Giacomo contro i Mori, il diploma autografo di Napoleone, un processo di sette secoli fa lungo metri e metri di pergamena, volumi antichi del Cinquecento e del Seicento e altro ancora. I beni restaurati testimoniano il valore della civiltà trascorsa alla quale siamo legati e che il debito alla civiltà che ci ha preceduto è stato onorato, il valore antico trasmesso e accolto. Nell'anno del Giubileo questo è metaforicamente un messaggio importante: quello del passaggio a nuova vita e alla riconciliazione del passato con l'attualità.

di don Stefano Ecobi

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 24,46-53)

In forza del dono dello Spirito Santo Gesù assicura la sua vicinanza per sempre

Gesù si stacca da terra mentre benedice i discepoli. Le due cose avvengono contemporaneamente. Quella benedizione è come un fermo immagine scolpito in eterno negli occhi e nei cuori dei discepoli. L'Ascensione di Gesù non è un abbandono, un andarsene per lasciare un vuoto: è invece una benedizione che apre ad un'ulteriore novità. Una triplice novità.

Innanzitutto, una nuova modalità di vicinanza di Dio, quella dello Spirito Santo. Dice Gesù, prima di ascendere: «Tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo», e poi aggiunge: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi» (Atti degli Apostoli 1,5,8). E che cosa farà questo Spirito Santo? Prima di tutto, assicurerà la presenza di Gesù in mezzo ai suoi, dando continuità a quanto hanno condiviso con lui durante la sua esistenza terrena. È in forza di questo dono dello Spirito che Gesù può assicurare la sua vicinanza per sempre: anche se non lo vediamo, il Risorto è con noi, e agisce attraverso tutto ciò che lo Spirito Santo fa fiorire nella nostra vita e nella comunità



Particolare de "L'Ascensione di Cristo" Pietro Perugino

dei credenti. E questo produce grande gioia. In secondo luogo, una nuova modalità di vita in compagnia di Dio, quella della testimonianza. Perché un'altra cosa che fa lo Spirito è trasformare i discepoli in apostoli, cioè inviati come «testimoni a Gerusalemme, in tutta la

Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (Atti degli Apostoli 1,8). Se prima hanno vissuto fianco a fianco con Gesù, ora, trasformati dall'azione dello Spirito, diventeranno testimoni dappertutto, per condividere quel bagaglio tanto decisivo che hanno colzionato. Il volto di Dio visibile nel Maestro, la premura del Salvatore, la sofferenza e il dono totale del Crocifisso, la gioia della vita nuova del Risorto: tutto questo è l'incontenibile testimonianza che gli apostoli, spinti dallo Spirito, diffonderanno nel mondo intero, dentro una relazione viva con il Signore. Infine, una nuova modalità di pensare il destino finale dell'umanità e di ogni singola persona, quella che la Lettera agli Ebrei descrive come un passaggio aperto da Cristo nel santuario del cielo (vedi Ebrei 9,24). Entrato nella vita eterna, il Risorto è come se avesse preso e portato con sé una fune, fissandola nel cielo a mo' di ancora, e offrendoci la possibilità di afferrarla per entrarvi anche noi. Ecco il destino finale di ogni essere umano: se viviamo in comunione con Gesù grazie allo Spirito Santo e costruiamo relazioni umane all'insegna della carità autentica, allora la porta del cielo sarà spalancata anche per noi. E se di Gesù ci si può fidare, perché non ci inganna, la speranza della vita eterna potrà restare sempre accesa, come conclude la seconda lettura: «Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso» (Ebrei 10,23).

L'INIZIATIVA Tre tappe a partire da oggi per rinvigorire la fede

A piedi sulle orme dei santi da Cerro a San Colombano

Lunedì 2 giugno alle 18 nella parrocchiale del borgo banino il momento di preghiera del vescovo Maurizio con i pellegrini

Tra fede e storia sulle orme dei santi nella terra lodigiana. Da oggi a lunedì si svolgerà l'iniziativa promossa dall'Ufficio pellegrinaggi della diocesi in collaborazione con l'associazione Amici di San Colombano, un percorso a piedi in tre tappe lungo il Cammino di San Colombano «in compagnia di San Bassiano e di Santa Francesca Cabrini». L'evento si propone come un'occasione per vivere, nell'anno giubilare, un'esperienza di pellegrinaggio che mira ad una crescita spirituale. Le tappe di Lodi Vecchio, nella basilica di San Bassiano, e di Sant'Angelo Lodigiano, nella città natale di Santa Francesca Cabrini, nonché l'arrivo nel paese che porta il nome del santo monaco irlandese, saranno momenti che aiuteranno i partecipanti a rinvigorire la fede e rinsaldare vincoli di fraternità che tutti questi santi hanno saputo vivere nella loro esistenza terrena. La prima tappa è in programma oggi da Cerro al Lambro a Lodi Vecchio per 10 chilometri, con partenza fissata per le ore 15; domenica 1 giugno i pellegrini percorreranno il tratto Lodi Vecchio - Sant'Angelo Lodigiano per 12 chilometri complessivi con



Pellegrinaggio sui colli banini

partenza alle ore 14. Lunedì 2 giugno il terzo appuntamento, da Sant'Angelo a San Colombano, 13 chilometri e il via alle ore 15. Qui, nella

chiesa parrocchiale, alle ore 18, il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti presiederà la preghiera con i fedeli a conclusione del pellegrinaggio. A seguire non mancherà un momento conviviale nel cortile del castello con la possibilità di ristoro e di assistere a una festa di musica tradizionale irlandese. L'iniziativa coinvolge direttamente e riunisce nove comuni con le rispettive parrocchie che si trovano lungo il tragitto che va da Cerro a San Colombano al Lambro, ma l'invito è rivolto a tutti coloro che a vario titolo vorranno prendere parte a questa occasione di fede, storia e cultura. ■

DOMANI AL COLLEGIO VESCOVILE

Ultimo incontro dell'anno per il Mac

Domani, domenica 1 giugno, con inizio alle ore 17.00, presso il Collegio Vescovile di Lodi, si terrà l'ultimo incontro dell'anno associativo del Mac (Movimento apostolico ciechi) di Lodi. L'appuntamento vedrà la partecipazione di don Giancarlo Baroni, parroco di Boffalora, che presenterà ai presenti il suo libro dal titolo "Qualcuno mi accompagnerà. Ripercorrere un tratto di strada". Il volume è una toccante rilettura della sua esperienza come cappellano presso l'ospedale di Codogno, vissuta con profonda umanità e fede. Eventuali offerte raccolte in occasione della presentazione del libro saranno destinate ai progetti di cooperazione del Mac, a sostegno delle persone con disabilità nei Paesi in via di sviluppo. L'incontro sarà seguito da un momento conviviale, occasione preziosa per condividere pensieri e rinsaldare i legami fraterni che animano il cammino associativo. In data 28 maggio, Katuscia Betti, presidente diocesana del Mac da poco eletta, è stata nominata referente regionale dell'associazione per la Lombardia. ■

CALANDRONE Le celebrazioni previste

Merlino si prepara alla festa del santuario, dal 15 giugno la Novena

Merlino prepara la festa del santuario di San Giovanni al Calandrone, in calendario il 24 giugno. Già ora e per tutta la bella stagione, al santuario ogni martedì alle 21 viene celebrata la Santa Messa. Domenica 15 giugno con l'Eucarestia delle 18 comincerà poi la Novena: da lunedì 16 a sabato 21 giugno, ogni sera alle 21 sarà celebrata la Messa; domenica 22 le celebrazioni saranno alle 9, alle 11 e alle 18; lunedì 23, infine, sempre alle 21, la Veglia.

Martedì 24 giugno, nella solennità della natività di San Giovanni Battista, come è tradizione i pellegrini arriveranno a piedi, in bicicletta, in auto, con i pullman. La parrocchia di Merlino offrirà ospitalità anche attraverso il servizio dei volontari che dalle primissime luci del mattino di inizio estate, permetteranno l'organizzazione dell'intera giornata. Le Sante Messe saranno celebrate alle 5, alle 6.30, alle 8.30, ancora alle 10.30 e alle 21; la Messa solenne sarà alle 18, quando la cattedrale lascerà piano piano posto al fresco della sera, nel verde che circonda il santuario.

Il giorno successivo, come è ormai usanza da alcuni anni, sarà proprio al Calandrone che si concluderà l'anno pastorale del vica-

riato di Paullo e Spino d'Adda: appuntamento per mercoledì 25 giugno alle 20.30 con la celebrazione della liturgia eucaristica. A chiusura della settimana di festa, domenica 28 giugno alle 21, presso il santuario si terrà il concerto del Corpo bandistico di Paullo.



Merlino: l'interno del santuario del Calandrone

A fine agosto poi, giovedì 29, nel giorno del martirio di San Giovanni, al Calandrone saranno celebrate le Messe alle 10, alle 18 e alle 21.

Durante tutta la bella stagione il santuario inoltre aprirà alle 16.30 nei giorni di festa. Fino a domenica 7 settembre, con la celebrazione conclusiva delle 18.

La parrocchia di Merlino informa inoltre anche che dal 7 al 28 settembre il santuario del Calandrone sarà aperto per la visita e la preghiera personale. ■

Raffaella Bianchi

BELLARIA La struttura ospita gruppi, singole e famiglie per un "turismo dei valori"

Apri la Casa per ferie San Bassiano, la stagione estiva fino al 6 settembre

Oggi sabato 31 maggio, si apre ufficialmente la stagione estiva 2025 nella "Casa per ferie San Bassiano" a Bellaria dell'Opera diocesana Sant'Alberto, che durerà fino a sabato 6 settembre. Quest'anno l'apertura è stata preceduta dall'accoglienza delle due classi quinte della primaria della Scuola Diocesana, da lunedì 26 a mercoledì 28 maggio. La Casa ospita, come sempre, gruppi, singoli e famiglie, all'insegna di un "turismo di valori" in un clima familiare. Negli ultimi anni, ha riscosso grande successo l'iniziativa "Ti portiamo al mare" che offre ai lodigiani la possibilità di trascorrere una settimana nella Casa della diocesi, garantendo il viaggio in pullman da Lodi a Bellaria. I posti disponibili per giugno, luglio e agosto sono stati subito completati. La Casa



La spiaggia privata a disposizione della Casa San Bassiano di Bellaria

San Bassiano è dotata di ampi spazi comuni, di spiaggia privata e della Cappella interna per la celebrazione quotidiana della Messa e la preghiera. Normalmente è assicurata la presenza di un sacerdote in Casa anche per il colloquio con gli ospiti. Il vescovo Maurizio, come ogni anno,

farà visita agli ospiti della Casa e celebrerà l'Eucarestia in onore di Sant'Alberto. L'appuntamento è fissato per domenica 20 luglio. Per info e contatti sulla Casa San Bassiano: telefono 0541/ 346769; email info@odsa.lodi.it.; sito internet www.odsa.lodi.it ■

GUARDAMIGLIO Un progetto di solidarietà

Un quarto di secolo in cammino con l'Africa

Da 25 anni in cammino con l'Africa: sabato 31 maggio e domenica 1 giugno il progetto lodigiano "Africa 2000" festeggerà il suo primo quarto di secolo dedicato alle comunità africane. "Africa 2000" infatti è una realtà a scopo benefico nata nel 2000, in occasione del Giubileo, su spinta dell'allora parroco don Santino Rognoni, per sostenere le popolazioni africane, in particolare del Togo e della Costa d'Avorio. Grazie ai suoi benefattori, in questi anni il gruppo ha portato avanti numerosi progetti tra cui la costruzione della scuola primaria di Kristo Afetsito, l'allestimento del centro sanitario Bakita di Lumé, il sostegno al centro sanitario di Kouvé per l'assistenza ai malati di Aids e figli di sieropositivi e la formazione delle nuove generazioni

e la realizzazione di quattro pozzi in Togo. Oggi, sabato 31 maggio, a Guardamiglio, alle 17.45, Santa Messa e testimonianza di suor Irma Rosa Villotti, già superiora generale delle suore della Provvidenza, profonda conoscitrice del ruolo che oggi svolgono le missioni in terra d'Africa. Domenica 1 giugno, alle 9.30, a Valloria, Santa Messa e ancora testimonianza di suor Irma. Alle 11, la liturgia eucaristica a Guardamiglio in ricordo di padre Innocente Mariconti e monsignor Philippe Kpodzro, vescovo di Lomè e testimonianza di suor Irma. Infine, alle 19, a Guardamiglio, cena in compagnia (20 euro a testa, ingresso gratuito per i minori accompagnati) con il polistrumentista togolese Arsene Duevi. ■

Sara Gambarini

LODI Venerdì 6 giugno in San Francesco visita guidata, concerto e un'occasione di solidarietà concreta

La Lunga notte delle chiese tra cultura e spiritualità



La chiesa di San Francesco ospiterà l'iniziativa promossa dalla Caritas

Grazie all'evento, che si lega al tema del Giubileo ed è organizzato dalla Caritas, sarà possibile sostenere Casa San Giuseppe

La Lunga notte delle chiese celebra il suo decimo anniversario durante il Giubileo 2025, *Pellegrini di Speranza*. Oltre 150 le diocesi italiane coinvolte nell'iniziativa con oltre 150 eventi in tutta Italia con il patrocinio del Dicastero della Cultura e dell'Educazione. Uno di questi sarà ospitato anche nella diocesi di Lodi, organizzato dalla Caritas diocesana, in collaborazione con il Comune, la partecipazione di Intende Voci Chorus, il Fondo per l'ambiente italiano di Lodi e l'accoglienza dei Padri Barnabiti, che hanno aperto per l'occasione le porte della chiesa di San Francesco. La *Lunga notte delle chiese* giungerà alla sua decima edizione venerdì prossimo, 6 giugno (stessa data in tutta Italia), in una sorta di grande Notte bianca dei luoghi di culto in cui si fondono insieme cultura, arte, musica, teatro, in una chiave di riflessione, spiritualità ed evangelizzazione.

Sarà un'edizione speciale in quanto si celebreranno appunto i dieci anni di una rassegna che ha visto la partecipazione di migliaia di persone in tutta Italia grazie alla collaborazione delle diocesi italiane, dei santuari, dei musei diocesani e di tanti volontari e quest'anno, in concomitanza con il grande evento del Giubileo, sarà ancora più importante l'offerta artistica e culturale. Il tema che farà da filo conduttore all'edizione

ne 2025 si lega intimamente al cammino a cui siamo chiamati tutti quest'anno, ossia il pellegrinaggio di speranza e di conversione. «Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto». È con questo spirito che si è scelto tra le tante proposte, il tema «*Abbracciami*», prendendo spunto dalla Bibbia e dal Vangelo di Luca (Lc 15,11-32): nell'immaginare la gioia del Padre di vedere un figlio che cammina verso casa in mezzo a tutte le distruzioni, le devastazioni e l'angoscia del mondo. Di un Padre che vive con le mani tese, desiderando sempre di poterle posare in un abbraccio sulle spalle dei figli che tornano. Sono già moltissime le comunità - fra cui quella lodigiana - che hanno dato la loro adesione, e ogni giorno se ne aggiungono di nuove. Lodi si affaccia per la prima volta a questa esperienza e lo fa in grande stile grazie al concerto «*Un abbraccio di Speranza*» con Intende Voci Chorus di Mirko Guadagnini.

La serata sarà anche un'occasione di solidarietà concreta: durante l'evento sarà possibile infatti sostenere Casa San Giuseppe, il progetto di accoglienza della Caritas Lodigiana rivolto alle persone senza dimora. L'ingresso è libero e non vincolato all'offerta, ma ogni contributo sarà un gesto prezioso per costruire insieme un futuro di speranza. Il programma della serata prevede anche la visita accompagnata alla Chiesa di San Francesco a cura del Fai - Delegazione di Lodi (visita gratuita, con prenotazione all'indirizzo email lodi@delegazionefai.fondoambiente.it).

DICASTERIUM DE CULTURA ET EDUCATIONE REGIONE del VENETO

CITTÀ DI LODI

fondazione caritas lodigiana ETS

INTENDEVOCI Siederiadi

MEDIA PARTNER TGR

10° EDIZIONE

VENERDÌ 6 GIUGNO

LUNGA NOTTE DELLE CHIESE

abbracciami

Chiesa di San Francesco
P.zza Ospitale, Lodi

UN ABBRACCIO DI SPERANZA

ORE 20:30 - VISITA ACCOMPAGNATA DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO A CURA DEL FAI (PRENOTAZIONE: LODI@DELEGAZIONEFAI.FONDOAMBIENTE.IT)

ORE 21:15 - CONCERTO: "DONA NOBIS PACEM"
TOCCATA DORICA DI J.S.BACH
MESSA IN RE MAGGIORE OP.86 ANTONIN DVOŘÁK
FABIO MANCINI, ORGANO - INTENDE VOCI CHORUS
MIRKO GUADAGNINI - MAESTRO CONCERTATORE

INGRESSO LIBERO | DONAZIONE VOLONTARIA PER CASA SAN GIUSEPPE

CON IL SOSTEGNO DI

info: comunicazione@caritaslodi.it

LE INFORMAZIONI

Luogo, orari e scopo dell'iniziativa

- **LUOGO:** Chiesa di San Francesco, piazza Ospitale, Lodi
- **ORE 20:30** - Visita accompagnata della Chiesa di San Francesco a cura del Fondo per l'ambiente italiano (Fai)
- **ORE 21:15** - Inizio del concerto con il coro Intende Voci Chorus
- Sul sito www.lunganottedellechiese.com si possono trovare tutte le informazioni e gli approfondimenti sul tema di quest'anno
- Sul sito di Intende Voci il curriculum del Coro <https://www.intendevoci.it/mirkoguardagnini/>;
- Sul sito di Caritas Lodigiana la pagina di Casa San Giuseppe <https://caritaslodi.it/promozione-umana/cosa-facciamo/casa-san-giuseppe/>, il servizio offerto da Caritas per le persone senza dimora del territorio lodigiano che verrà supportato grazie alle donazioni raccolte durante la serata nella chiesa di San Francesco.
- **CONTATTI:** Luca Servidati - comunicazione@caritaslodi.it.

BACH E DVORÁK

Il concerto con il coro Intende Voci

- **Dona nobis pacem**
Toccata doricca di J.S.Bach
- **Messa in Re Maggiore op.86 Antonin Dvořák**
Chiara Bratos, Graziella Tiboni, **soprani**; Claudia Cigala, Iliaria Molinari, **alti**; Stefano Carlesso, Gabriele Guadagnini, **tenori**; Alessandro Nuccio, **basso**; Fabio Mancini, **organo**; Intende Voci Chorus; Mirko Guadagnini **Maestro concertatore.**

di Eugenio Lombardo

Chi segue la pastorale Migrantes, nelle diverse diocesi lombarde, si incontrerà oggi a Sant'Angelo Lodigiano per un convegno, proprio nella terra di Madre Cabrini, che porti al centro della riflessione il coinvolgimento di tutti i credenti in Cristo, riducendo distanze e diversità, specificità dei riti e, date le diverse provenienze, metodologie liturgiche. Don Marco Bottoni, responsabile Migrantes e del Centro missionario della diocesi di Lodi, sa che la nuova sfida dell'evangelizzazione parte proprio da qui: «Missione non è più solamente andare in altri Paesi - cosa comunque necessaria per non restringere gli sguardi ed il cuore - ma missionaria è diventata la pastorale ordinaria. Non solo perché abbiamo sempre più a che fare con persone che si riavvicinano alle parrocchie dopo anni addirittura decenni di lontananza, ma perché in quasi tutti i contesti della nostra diocesi, soprattutto nella provincia di Lodi, il numero di migranti o discendenti di migranti sono sempre di più».

Tu hai il doppio ruolo nel cogliere con attenzione questo fenomeno.

«Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti mi ha affidato la direzione dell'Ufficio Migrantes nell'estate del 2021 quando ero rientrato dal decennio come prete fidei donum in Uruguay. Come era già successo con il mio predecessore don Andrea Tenca, era un compito congiunto con la direzione del Centro missionario diocesano. E questo dice un orientamento della Chiesa italiana attuale e della nostra diocesi».

Mi accennavi ad una peculiarità numerica relativa ai migranti proprio a Lodi.
«Quando lo scorso anno tutti i direttori degli uffici di Curia hanno aiutato il Vescovo a stendere la relazione in occasione della visita *ad limina* (l'incontro periodico dei vescovi con il Papa) la semplice lettura dei numeri ci ha confermato che la nostra provincia è al di sopra della media nazionale per il numero di migranti».

Come si affronta questo fenomeno?
«Delle urgenze dell'accoglienza si occupa ormai da 30 anni la Caritas diocesana mentre già negli anni '90 dello scorso secolo è iniziata l'attenzione ai gruppi cristiani cattolici che vengono o transitano nel nostro territorio. L'attenzione ai fratelli ed alle sorelle migranti ha tre dimensioni».

Approfondiamole.

«Molti fra loro appartengono ad altre fedi. Prevalde l'Islam, non manca - sebbene più nascosto - l'Induismo in tutte le sue forme, il Buddismo e la misteriosa religiosità cinese (purtroppo sfuggente alle nostre attenzioni) che mischia tradizione a diverse forme religiose. Parlare con i migranti significa a volte in-

MONDIALITÀ Don Marco Bottoni, responsabile Ufficio Migrantes e Centro missionario



Don Marco Bottoni è responsabile dell'Ufficio Migrantes e direttore del Centro missionario della diocesi di Lodi

«Il sogno? Che tutti parlino la lingua dell'amore di Dio»

contrarsi con donne e uomini di altre fedi che spesso brillano per la fedeltà che mantengono a pratiche anche esigenti (pensiamo al digiuno di Ramadan per gli Islamici)».

Alludi anche ad altro, mi pare.

«Significa anche incontrare cristiani di altre Chiese, nate dalla riforma storica (quella iniziata da Lutero nel 1516 che si studia a scuola) che in 500 anni ha preso tante tinte quanto sono i colori del pantone, oppure significa incontrare i fedeli delle Chiese orientali cosiddette Ortodosse, eredi di una origine apostolica, una storia millenaria, una tradizione spirituale profonda da cui possiamo imparare. Infine, significa incontrare fedeli cattolici che come noi credono in Dio, in Gesù, nello Spirito che guida la Chiesa riunita con i Vescovi in comunione con il Papa eppure ascoltandoli scopriamo che le espressioni di questa fede sono tutto meno che simili».

Una profonda eterogeneità, in effetti.

«Lavorare con i migranti è dialogo culturale interreligioso, è dialogo ecumenico che cerca ciò che unisce più di quanto divide ed infine è cogliere la bellezza di forme di fedeltà e devozione differenti. Ho imparato ad apprezzare i fratelli e le sorelle musulmane che con fatica si mantengono fedeli in un con-

testo che non li favorisce, che li fa lavorare o andare a scuola quando la fede gli chiederebbe di far digiuno o di fare festa. Ho apprezzato la profondità spirituale di donne e uomini che - come me - leggono il Vangelo e cercano di metterlo in pratica nelle loro vite secondo le indicazioni - ai miei occhi spesso limitate ma degne di ammirazione - di altre Chiese o comunità».

Una bella iniezione di coinvolgimento!
«Ho imparato che Cattolico significa universale e dal momento che *"nulla di ciò che è umano mi è estraneo"* come già diceva l'autore latino Pluto Terenzio l'Africano, ho imparato che la preghiera e la testimonianza del Vangelo può assumere forme diverse. Sono stato missionario in Uruguay dove predomina la discendenza europea degli attuali abitanti (tra il 50 ed il 70%), ma nell'America Centrale o Andina sono entrati nel cattolicesimo forme ereditate dalla storia millenaria degli abitanti di quelle terre. Non corrisponde alla mia sensibilità il ballo apparentemente festaiolo ed un po' sensuale che i Boliviani dedicano alla Vergine Maria di Urkupiña patrona del loro Paese, eppure ho imparato ad apprezzarlo. Ho visto la bellezza nel vedere nipoti di persone venute da altri paesi emozionarsi per i riti che i nonni hanno insegnato ai loro

genitori e di cui adesso sono eredi».

Cosa ti ha lasciato tutto ciò?

«Ascoltare le storie dei migranti mi ha permesso di rielaborare la mia esperienza di migrante in Sud America. Un'esperienza che mi ha chiesto di mettermi in gioco radicalmente per capire che la cultura non è un accessorio che si può cambiare con rapidità ma uno strumento con cui viviamo, amiamo e soffriamo e che ha bisogno di continua purificazione e miglioramento. Competenze che per decenni sono state vita o morte (pensiamo all'abilità delle donne subsahariane nel portare decine di chili di acqua in equilibrio sulla testa) diventano nel tempo di un viaggio in aereo o nave inutili e ci si trova smarriti dove l'acqua arriva potabile e fresca quasi in ogni stanza».

Di cosa in particolare si occupa l'ufficio diocesano che guidi?

«Ci facciamo carico di due gruppi linguistici cattolici. Il gruppo ispanoparlante che si riunisce ogni prima domenica del mese nella Chiesa di San Giacomo a Lodi per celebrare la Messa nella lingua materna guidati da don Angelo Dragoni che dopo 25 anni in Messico, nonostante gli 83 anni, non ha perso la passione per il "popolo santo di Dio" come ci ha insegnato a chiamarlo Papa Francesco. I sudamericani mantengono vive le loro devozioni come la Novena di Natale con le sue tappe (Posadas) o le feste di Maria loro patrona con diversi titoli ma sempre la Madre del Figlio di Dio e quindi di tutti coloro che si sentono figli nel Figlio Gesù».

E l'altro gruppo?

«Meno costante è il gruppo francofono prevalentemente camerunense, accompagnato da don Domenico Arioli, dagli altri sacerdoti che sono stati missionari in Africa ma anche dai due confratelli di origine africana che sono a pieno titolo nel nostro presbiterio, don Adolphe e don Ernest. Il prossimo 4 ottobre festa di san Francesco di Assisi, fratello universale, con 50 persone di questo variegato mondo, saremo pellegrini a Roma per il loro Giubileo. Avremmo desiderato fare di persona gli auguri di buon onomastico a Papa Francesco, nipote di migranti piemontesi in Sud America, sappiamo che ci ascolterà dal Cielo. Ci riceverà Papa Leone, discendente di migranti francesi e spagnoli negli Stati Uniti, cittadino peruviano per gli anni dedicati a servire la Chiesa di quel Paese. Dopo la prima Pentecoste a Gerusalemme si racconta che tutti ascoltavano gli apostoli parlare la propria lingua. Il sogno dell'Ufficio Migrantes è rendere ancora possibile questo miracolo: che tutti parlino la lingua dell'amore di Dio».